

A4, terza corsia pronta fra tre anni Dal 2024 lavori Portogruaro-S.Donà

► Nei giorni scorsi è stato consegnato il tratto da Alvisopoli alla città del Lemene, il più complesso ► L'allargamento della sede autostradale prevede l'abbattimento di ponti e la realizzazione di sottopassi



velox, che sicuramente aiuta a ridurre l'incidentalità, però la strada va rimodernata per sostenere gli attuali flussi di traffico».

Emanuela Furlan
© RIPRODUZIONE RISERVATA



sibili interventi più rapidi? C'è chi propone lo spostamento in autostrada del traffico pesante a lunga percorrenza, ma servirebbero incentivi (per le aziende di trasporto) e, politicamente, non è facile.

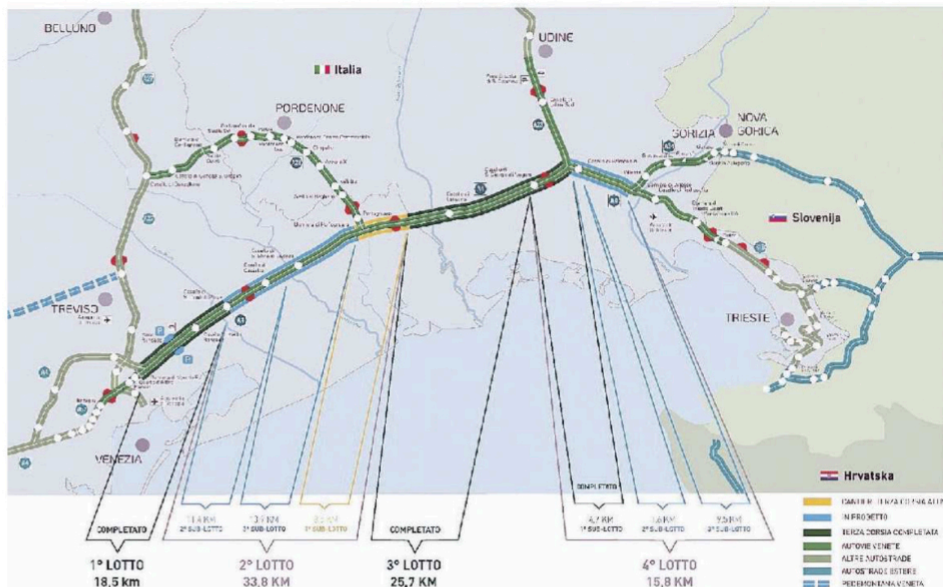
Diego De Gaspari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

L'A4, l'arteria più importante e allo stesso tempo pericolosa del territorio metropolitano, sarà tutta percorribile a tre corsie solo alla fine del 2026. Sono queste infatti le tempistiche indicate dalla concessionaria autostradale per la conclusione dei lavori della terza corsia. Nei giorni scorsi sono stati conclusi i primi 5 chilometri del primo sub-lotto del secondo lotto, quello che va da Alvisopoli, frazione di Fossalta di Portogruaro, al Nodo di Portogruaro. Con le sue 24 opere (7 sottopassi, 9 scatolari, 5 cavalcavia e 3 ponti) è uno dei cantieri più complessi tra quelli rientranti nel progetto. Sviluppato su 8 chilometri e 500 metri, prevede, infatti, non solo l'allargamento della sede autostradale, ma anche la demolizione e il completo rifacimento di tutte le opere d'arte (ponti, sottopassi, sovrappassi, attraversamenti idraulici), l'installazione di barriere fonoassorbenti, la piantumazione di alberature, il posizionamento di infrastrutture tecnologiche e dei portali per la segnaletica verticale e dei pannelli a messaggio variabile, oltre alla risoluzione di tutte le interferenze con le reti impiantistiche e alla realizzazione di bacini di lagunaggio per la raccolta e il trattamento delle acque. I restanti tre chilometri e 500 metri della Alvisopoli-Portogruaro (dalle aree di sosta di Fratta al Nodo di Portogruaro) verranno completati in autunno.

CANTIERE COMPLESSO

Questo tratto è ancora più complicato perché la sede autostradale si alza rispetto all'esistente, in alcuni casi di oltre tre metri, per garantire i franchi idraulici e altimetrici sui corsi d'acqua e sulle strade. Nel 2024 dovrebbero invece poter partire i lavori per l'allargamento autostradale lungo i 24 chilometri che separano Portogruaro



IL PIANO DELL'OPERA Il completamento dei lavori sul tratto di A4 tra San Donà e Portogruaro è previsto alla fine del 2026

SI STA VALUTANDO L'OPPORTUNITÀ DELL'APERTURA DI UN NUOVO CASELLO A S.MICHELE PER I TURISTI

IL "TRATTO MALEDETTO" DI 24 CHILOMETRI SARÀ INTERESSATO DAI CANTIERI A PARTIRE DAL PROSSIMO GENNAIO

da San Donà di Piave, il famigerato "tratto maledetto". Per il completamento di questo tratto intervento si sono mobilitati nell'ultimo anno non solo i sindaci della Venezia orientale, ma anche i parlamentari locali e le associazioni di categoria. La speranza è che in due anni si raggiunga l'obiettivo: le basi ci sono tutte. Gli espropri sono stati sostanzialmente completati ed è stata aggiudicata anche la gara per la realizzazione dei dieci cavalcavia di questo sub-lotto. Si tratta del cavalcavia di via Grassaga (San Donà-Notventa), via Gonelle (Cessalto), Provinciale 54 (Cessalto), strada comunale Cessalto-Ceggia (Cessalto), via Donegal (Cessalto), Provinciale 163 via Callunga (Cessalto), Provin-

ciale 60 San Stino-Belfiore, Bosco-Frassinelle, Pradipozzo-Lison, Summaga-Cinto Caomaggiore. Sono esclusi al momento i cavalcavia di svincolo di San Stino e Cessalto che verranno costruiti quando verrà effettuato l'intervento di allargamento dell'autostrada con la contestuale riqualificazione dei due svincoli. Ad aggiudicarsi i lavori è stata il raggruppamento di imprese costituito da Rizzani De Eccher e Sacaim.

MANUFATTI DI SCAVALCO

Si tratta di un passo in avanti molto importante che dovrebbe anche agevolare i lavori dal punto di vista tecnico: costruendo prima i manufatti di scavalco all'autostrada, dovreb-

be essere poi più semplice e veloce "srotolare" il nastro d'asfalto della terza corsia. Nella progettazione dell'allargamento dell'ultimo tratto dovrebbe rientrare anche la nuova uscita tra Alvisopoli e San Michele al Tagliamento, richiesta a gran voce dagli operatori del turismo, dall'Amministrazione locale della cittadina balneare e dalla **Fondazione Think Tank Nord Est**, che da tempo evidenzia l'urgenza di potenziare il sistema di accesso alle spiagge dell'Alto Adriatico, che ha una dotazione infrastrutturale inferiore a quella di uno dei suoi principali competitor: la Riviera Romagnola.

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jesolo, 11 chilometri di code quotidiane verso Cavallino

JESOLO

Poco più di undici chilometri di code quotidiane. In entrata, ma anche in uscita. È la distanza che separa la rotonda del parco commerciale "I Giardini di Jesolo" dal ponte di Cavallino-Treporti. Proprio alla rotonda che dà l'ingresso in città è prevista la fine dell'Autostrada del Mare che però, senza un collegamento altrettanto rapido verso la vicina Cavallino, rischia di diventare un imbuto verso il mare. Del resto il problema è evidente: da settimane, viste le numerose presenze di ospiti, sulle strade del litorale da mattina a sera inoltrata si registrano lunghe code da. Oltre tutto con un'aggravante di non poco conto: nelle giornate di maltempio il disagio diventa caos, con migliaia di auto bloccate contemporaneamente e l'impossibilità di muoversi liberamente.

RISCHIO CAOS

Certo, un segnale di come turisti e pendolari continuino a scegliere Jesolo e Cavallino per le loro vacanze, nonostante le ore di attesa in auto, ma anche

un problema, oltre al danno d'immagine, che non può essere sottovalutato. Per questo sono tre, come ha ricordato di recente l'ex sindaco di Jesolo Valerio Zoggia, i progetti al vaglio della Regione a partire dal raddoppio di via Roma destra con due nuove corsie ai lati, una per senso di marcia, destinate alla viabilità di Jesolo e quelle due centrali al traffico di Cavallino. Ma anche l'ipotesi di realizzare una strada sopraelevata su via Roma destra e diretta a Cavallino separando i flussi tra le due destinazioni e, ancora, la realizzazione di una strada parallela a via Cristo Re, sempre per con-

IN ALTA STAGIONE "L'IMBUTO" COSTRINGE A ORE DI ATTESA: L'IPOTESI SU CUI SI LAVORA È IL RADDOPPIO DI VIA ROMA DESTRA



VIA ANNA FRANK La rotonda prima di Cavallino e via Roma destra

vogliare il traffico diretto a Cavallino, con la realizzazione di un secondo ponte sul Sile. Proprio l'ex primo cittadino jesolano, ha invitato la Regione a fare in fretta, dunque a mettere in piedi la migliore soluzione possibile. Le due Amministrazioni comunali per il momento non sembrano ferme: i due comuni da tempo hanno avviato un tavolo di confronto, coinvolgendo anche la Regione per valutare il miglior progetto possibile, i costi e come recuperare i fondi necessari mentre il raddoppio di via Roma destra sembra la soluzione maggiormente praticabile.

Nel frattempo le code sono immancabili, praticamente in ogni momento della giornata, di prima mattina a sera, tanto che anche percorrere una manciata di chilometri sembra un'agonia. E su questo lo stesso Zoggia è stato chiaro: «Parliamo di viabilità da almeno vent'anni - dice -, le parole sono sempre le stesse, i problemi però aumentano. Mi auguro che presto arrivi una soluzione, se c'è la volontà politica tutto è possibile».

Giuseppe Babbo
© RIPRODUZIONE RISERVATA